

## **REPORT 2014 \_ IL RUOLO DELL'UE PER SCONFIGGERE LA FAME ENTRO IL 2025**

L'importanza fondamentale e non negoziabile di assicurare l'accesso al cibo per tutti, ed in particolare ai piú deboli e i piú vulnerabili, é universalmente riconosciuta. Questo tema continua ad essere in cima all'agenda di molte politiche nazionali ovunque nel mondo, cosí come rimane particolarmente attuale nella politica europea e in quella internazionale. Questo report vuole essere una dimostrazione di come Caritas si pone in prima linea a supporto di quest'idea e come possa fornire esempi concreti per un'advocacy efficace nel dibattito sulla Sicurezza Alimentare in seno alle istituzioni europee.

Il Diritto al Cibo deve essere soddisfatto per tutti in maniera sostenibile e completa. Per poter arrivare a ciò occorre promuovere strategie che considerino il cibo un Diritto umano fondamentale e, di conseguenza, garantito in maniera accessibile e sostenibile ovunque nel mondo.

Questo report intende rendere chiara la posizione della rete Caritas Europa sulla necessità di influenzare le politiche europee sul cibo in maniera coerente e olistica. Sia le raccomandazioni che le conclusioni finali sono date a seguito dell'esperienza sul campo delle Caritas nazionali e diocesane, in collaborazione con i partner locali e le comunità beneficiarie. Questo ha portato alla formulazione di linee guida e buone prassi, utili a influenzare le politiche nazionali e europee, sia attraverso il segretariato di Bruxelles che direttamente attraverso le sedi nazionali.

Papa Francesco nel suo messaggio di lancio della campagna di Caritas Internationalis « Una sola famiglia umana, cibo per tutti », ha dichiarato che « *siamo di fronte a uno scandalo globale in cui ancora circa un milione di persone soffre la fame. Non possiamo permetterci di voltare lo sguardo dall'altra parte.* » Il Papa ha sottolineato che la fame e l'insicurezza alimentare non sono solo un problema di quantità in quanto « *il cibo disponibile nel mondo é sufficiente per tutti. Se vi é la volontà ciò che abbiamo non finisce. Al contrario, ve ne é in abbondanza e non viene perso.* ».

Le ineguaglianze all'interno e tra Paesi sono in continuo aumento, di conseguenza fame e malnutrizione rimangono soprattutto un problema di redistribuzione e di spreco.

Caritas Europa condivide appieno questo pensiero e ritiene fermamente che la fame non sia inevitabile. Al contrario deve essere affrontata combattendone le cause strutturali con un approccio coerente e di lungo periodo. Per fare ciò pensiamo sia importante partire da metodi di agricoltura sostenibile nei Paesi in Via di Sviluppo, ivi compresa la possibilità di fornire un accesso migliore al mercato per i piccoli agricoltori e gli allevatori.

Per affrontare il problema in maniera efficace occorre una maggiore attenzione e coinvolgimento da parte di tutte le istituzioni, a tutti i livelli. Per quanto perfettamente consapevoli che si debbano implementare politiche urgenti e coerenti sia a livello locale che nazionale e internazionale, crediamo altresì che l'Unione Europea abbia un ruolo privilegiato nell'influenzare numerose pratiche che abbiano un legame diretto con la sicurezza alimentare.

Caritas Europa, con i partner delle diverse Caritas nazionali coinvolte nei Paesi in Via di Sviluppo, ha commissionato questo report sul quale ha lavorato negli ultimi due anni, in particolar modo per quanto concerne la protezione del Diritto al Cibo. Il lavoro é stato reso possibile grazie al supporto dei Membri del gruppo di lavoro sulla cooperazione internazionale della rete, in modo particolare grazie a Caritas Spagna, Caritas Austria, Caritas Norvegia, Secours Catholique, Caritas Belgio e Caritas Svizzera.

## **SOMMARIO**

### **LA SICUREZZA ALIMENTARE**

Oggi oltre 805 milioni di persone soffrono ancora la fame. Oltre 3 milioni di bambini muoiono ogni anno a causa di sottanutrizione e malnutrizione mentre circa 2 miliardi soffrono di una o più deficienze micronutritive, accusando la mancanza di vitamine importanti, come la vitamina A, o minerali come il ferro e lo zinco. Ciononostante, il cibo prodotto è sufficiente per tutti e, secondo la FAO, ve ne sarebbe a sufficienza per una dieta giornaliera pro capite di circa 2.770 kcal.

Il sistema alimentare globale oggi non riesce ad assicurare il diritto ad un'alimentazione adeguata per centinaia di milioni di individui poveri e vulnerabili nei Paesi in Via di Sviluppo. Solo profonde riforme strutturali a più livelli possono assicurare sistemi agroalimentari più equi, sostenibili e resilienti che siano realmente in grado di sradicare la fame entro il 2025 e che riescano ad alimentare 9,6 miliardi di persone entro il 2050.

La lotta alla fame non è una mera questione di « fornitura » di cibo per tutti. Occorre un profondo cambiamento dei sistemi che ad oggi impediscono alle persone di provvedere alla propria auto-sufficienza. Molti esperti, tra cui Olivier de Schutter ex rappresentante speciale alle Nazioni Unite per il Diritto al Cibo, sono concordi nell'affermare che le ragioni chiave della fame e della malnutrizione sono da ricercarsi nella povertà e nell'emarginazione. Le persone non soffrono la fame a causa di una scarsa produzione, bensì perché non si possono permettere di acquistare i prodotti presenti sul mercato o perché non hanno un accesso continuativo e sostenibile alle risorse necessarie per poter produrre la quantità di cibo necessaria in maniera autosufficiente.

### **LA DIGNITA' DELL' UOMO**

La dignità dell'Uomo è al centro della missione di Caritas. La fame è la prima manifestazione della povertà e una violazione dei Diritti Umani. E' molto più che una questione di diritto al cibo. Si tratta della dignità dell'Uomo e del diritto alla Vita per milioni di persone che muoiono di fame ogni anno. Eliminare la fame significa dare ad ogni essere umano il diritto di vivere in maniera dignitosa e significativa. Caritas Europa è convinta che la fame, l'insicurezza alimentare e la malnutrizione possano finire in maniera irreversibile entro il 2025.

Caritas ritiene che gli esseri umani siano custodi delle risorse del pianeta. Per questo Caritas Internationalis ha pubblicato di recente un documento che aiuta a riflettere sull'impatto dei cambiamenti climatici sulla sicurezza alimentare, uno degli ostacoli più grandi. Per superarlo serve una leadership politica forte, anche a livello europeo.

### **LA NOSTRA SFIDA ALL'UNIONE EUROPEA**

L'Unione Europea con i suoi 28 Stati Membri è il principale donatore mondiale di aiuti allo Sviluppo. Le politiche europee hanno un impatto cruciale sia sulla sicurezza alimentare che sullo

sviluppo sostenibile in generale. E' fondamentale che le politiche europee siano realmente coerenti e che si rafforzino in maniera reciproca quando si tratta di diritto al cibo e sicurezza alimentare.

Nel 2010 l'Unione Europea ha adottato una legge quadro di riferimento sulla Sicurezza Alimentare, nonostante gli evidenti limiti di budget. I negoziati sugli obiettivi post 2015 costituiscono un'occasione unica e possono rafforzare ancora di più l'impegno europeo in questa direzione.

## **LA STRUTTURA DEL REPORT**

- **Il Diritto al Cibo**

Il cibo è un diritto umano e come tale deve essere considerato. E' necessario che, ovunque, vi sia un quadro legislativo che permetta ad ogni individuo di goderne appieno, con un'attenzione particolare ai più vulnerabili. Un approccio di diritto è importante per poter pensare a politiche più incisive e per poter considerare meglio i target di riferimento. E' un approccio partecipativo che parte dal basso e che pone l'Uomo al centro. Così facendo, troviamo un riferimento che consideri le cause multi-dimensionali della fame e che ponga l'attenzione alle discriminazioni, ingiustizie, ineguaglianze ed emarginazioni sociali associate alla povertà.

Un approccio di diritto alla sicurezza alimentare offre un quadro di riferimento basato sul principio di non discriminazione, con un'attenzione particolare ai più vulnerabili, al loro empowerment e al loro diritto di avere la propria voce ascoltata nei processi decisionali che li riguardano.

- **L' agricoltura familiare**

L'agricoltura familiare sostenibile è un modello chiave di sostenibilità per lo sviluppo. Il 70% delle persone che vivono in estrema povertà nel mondo è concentrato nelle aree rurali e la stragrande maggioranza sono piccoli agricoltori. Le donne costituiscono un elemento chiave in agricoltura e il loro ruolo è stato generalmente riconosciuto. La famiglia è al centro della nostra società. Per questa ragione le organizzazioni Caritas nel mondo sono convinte che l'agricoltura familiare sia un elemento vitale per poter combattere la fame in maniera consistente ed efficace, così da poter garantire una vita dignitosa per tutti. L'agricoltura familiare si caratterizza per la preservazione delle conoscenze tradizionali, la gestione sostenibile delle risorse, il rafforzamento della donna e un modello economico basato sul senso di comunità e solidarietà.

I piccoli proprietari terrieri e coloro che praticano l'agroecologia hanno bisogno di essere supportati, anche attraverso più sostanziali interventi di ricerca e sviluppo. Tutte le politiche europee dovrebbero sostenere una produzione sostenibile per i consumi locali, così come hanno

fatto le Nazioni Unite, attraverso la FAO, istituendo nel 2014 «l'Anno Internazionale per l'Agricoltura Familiare».

- **Il cambiamento climatico**

L'impatto che i cambiamenti climatici hanno sulla sicurezza alimentare e sull'ambiente deve essere considerato e valutato in maniera coerente. I cambiamenti climatici sono strettamente interconnessi con l'accesso al cibo. Se si considerano fenomeni come l'inaridimento delle terre, il degrado, la minaccia della riduzione della biodiversità e la dipendenza dall'irrigazione in agricoltura, è chiaro quanto sia fondamentale e imprescindibile occuparsi dei cambiamenti climatici. Senza la leadership e la partecipazione dell'Unione Europea e di altri Paesi industrializzati non vi sarà nessuna strategia di successo in questo senso. I Paesi industrializzati hanno un debito nei confronti della comunità internazionale, avendo utilizzato fino ad oggi delle risorse del pianeta in maniera non sostenibile per poter accumulare benessere. Per questo si richiede di introdurre al più presto target più ambiziosi a livello europeo per la riduzione di emissioni. Sarebbe un segnale altresì importante di leadership internazionale in tal senso. Oltre a ciò è importante che l'UE supporti in maniera più significativa un'agricoltura sostenibile, differenziata e resiliente ai cambiamenti climatici. Le politiche europee e gli aiuti allo Sviluppo dovrebbero considerare una prospettiva più ampia, dimostrando attenzione al legame inscindibile tra cambiamenti climatici e sicurezza alimentare. Riconoscendo la multifunzionalità dell'agricoltura e della sua dimensione ambientale, l'UE dovrebbe appoggiare concretamente azioni volte alla cura della conoscenza tradizionale e al rafforzamento degli strumenti necessari al mantenimento della biodiversità.

- **Nutrizione**

Ancora tre milioni di bambini sotto i cinque anni muoiono di fame ogni anno. Molti di più soffrono di problemi fisici e psicologici dovuti alla malnutrizione. La malnutrizione infantile ha un impatto negativo in molti altri settori, tra cui l'istruzione. Per combattere la nutrizione è necessario un approccio olistico che consideri, oltre all'accesso al cibo, anche altri fattori quali le condizioni di vita, l'ambiente, la salute e l'igiene. Di conseguenza sono necessarie azioni che considerino aspetti quali la cura generale dei bambini, le condizioni di assimilazione cibo, la conoscenza dei valori nutrizionali, la preparazione dei piatti, le abitudini alimentari e la distribuzione all'interno delle famiglie stesse.

Per tutto questo occorre un'informazione adeguata e partecipativa che coinvolga sia le famiglie che le comunità per un approccio di autocontrollo generale e corretto.

- **Resilienza**

«Costruire» resilienza è importante per ridurre la vulnerabilità, soprattutto nelle situazioni più fragili e nelle comunità più svantaggiate, le prime a subire le conseguenze più drammatiche di disastri naturali e fenomeni legati ai cambiamenti climatici. La resilienza dovrebbe fondarsi su un

approccio comunitario focalizzato su meccanismi emergenziali, di attenzione all'alimentazione e di protezione sociale. E' necessario introdurre misure proattive, tenendo a mente che le fasi di soccorso, ri-abilitazione e ricostruzione costituiscono nuove opportunità di pianificazione dei mezzi di sussistenza e delle strutture fisiche e socio-economiche in sé, in una maniera che permetta di ridurre la vulnerabilità futura e aumenti così la resilienza. L'UE e gli altri attori nello Sviluppo dovrebbero focalizzarsi di più sulla protezione sociale e su approcci che coinvolgano le intere comunità, sia per quanto riguarda la sicurezza alimentare che per tutti gli elementi di aiuto anche nelle emergenze.

- **Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo**

Il raggiungimento della sicurezza alimentare per tutti, e soprattutto per i più deboli, richiede una coerenza delle politiche per lo sviluppo a tutti i livelli ! Le economie industriali e avanzate, quelle emergenti e quelle in via di sviluppo, così come la società civile e le organizzazioni internazionali, sono chiamate a realizzare azioni coerenti le une con le altre. Nessun obiettivo di crescita dei guadagni, di una produzione agricola migliorata e di consumo sostenibile può essere realizzato senza che tutti spingano nella stessa direzione. Le scelte fatte a livello europeo hanno un impatto terribile sulla disponibilità e accessibilità di cibo nei PVS. I biocarburanti, il land grabbing, le politiche commerciali, sono solo alcune delle questioni trasversali che devono essere affrontate da diversi punti di vista. L' Europa e i Paesi OCSE hanno una responsabilità condivisa nell' implementazione di politiche che impattano lo sviluppo. La collaborazione tra tutte le Direzioni Generali della Commissione Europea è fondamentale in questo senso e deve essere rafforzata, per non far sì che lo sviluppo rimanga solo una questione destinata ai partner del Sud o alle agenzie umanitarie e Organizzazioni Non Governative.

## **RACCOMANDAZIONI**

Il report include molte raccomandazioni destinate sia all'Unione Europea che ai suoi Stati Membri. Qui di seguito ne riportiamo alcune, per un elenco completo si rimanda alle edizioni in inglese, francese e spagnolo del documento.

- ✓ **Il Diritto al Cibo** : Il Diritto al Cibo dovrebbe essere un principio cardine e prioritario in tutte le politiche europee che abbiano un impatto sull'agricoltura e sulla sicurezza alimentare ;
- ✓ **Obiettivo « Zero Fame »** : l'UE e gli Stati Membri devono promuovere un obiettivo ambizioso di «Zero Fame» all'interno della propria posizione per il post 2015. Oltre a ciò, la sotto nutrizione dovrebbe scendere sotto il 2% e la malnutrizione grave per i bambini sotto i 5 anni deve scendere al di sotto del 5%. L' UE deve contribuire a tutti i livelli in questo senso, sia finanziariamente che nell'implementazione del principio di Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo ;

- ✓ **Agricoltura su piccola scala:** l'UE e gli Stati Membri dovrebbero focalizzarsi sulle attività a supporto dell'agricoltura sostenibile su piccola scala quando si tratta di assistenza all'agricoltura per lo sviluppo. Le attività agricole su larga scala e/o che portano al peggioramento dell'ecosistema non dovrebbero essere finanziate in alcun modo ;
- ✓ **Le Organizzazioni della Società Civile** sono partner chiave dell'UE e degli Stati Membri nella lotta contro la fame. La loro esperienza a contatto con persone che soffrono la fame e/o la malnutrizione deve essere considerata nei processi decisionali. Per questo l'Unione Europea dovrebbe promuovere un ambiente favorevole e inclusivo della Società Civile, anche promuovendone l'accesso ai finanziamenti, al dialogo e alla partecipazione delle popolazioni più vulnerabili, così da poterle rendere più partecipi dei propri diritti in maniera diretta ;
- ✓ **La coerenza delle Politiche per lo Sviluppo** è garantita dall'Unione Europea. Per questa ragione le politiche sui biocarburanti, sulla gestione delle terre e le politiche commerciali dovrebbero essere regolamentate e considerate da un punto di vista globale, approfondendone le conseguenze e i rischi che potrebbero portare ai PVS e ai poveri del mondo.

#### **TRAGUARDI RAGGIUNGIBILI (E MISURABILI)**

- ✓ L'UE e gli Stati Membri dovrebbero destinare almeno il 10% dell' Aiuto Pubblico allo Sviluppo a sostegno dell' agricoltura sostenibile ;
- ✓ L'UE e gli Stati Membri dovrebbero rafforzare il proprio supporto ai Paesi che si impegnano a combattere la sottanutrizione e la malnutrizione. In questo senso sarebbe opportuno applicare un approccio olistico e integrato che tenga in considerazione le interconnessioni tra sicurezza alimentare e politiche sociali e sanitarie;
- ✓ L' UE e gli Stati Membri dovrebbero applicare velocemente e in maniera stringente la direttiva MiFID II sui mercati finanziari, così da impedire una speculazione eccessiva sul cibo e sulle commodities in Europa ;
- ✓ L'UE e gli Stati Membri contribuiscono alla lotta al land grabbing offrendo supporto ai Paesi partner nell'implementazione delle Linee Guida delle Nazioni Unite per una gestione responsabile dei regimi fondiari ;
- ✓ L'UE dovrebbe regolare urgentemente gli investimenti privati europei nell' agricoltura dei Paesi in Via di Sviluppo ;
- ✓ L' UE dovrebbe farsi promotrice di un obiettivo vincolante che riduca le emissioni di CO2 affinché il riscaldamento globale rimanga entro 1,5°C ;
- ✓ L'UE integra un approccio a favore della resilienza nelle emergenze umanitarie.